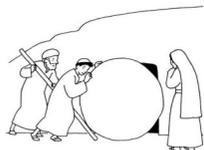


Il corpo di Gesù, deposto dalla croce, privo di vita, simboleggia l'agnello pasquale immolato. Dal suo fianco è scaturito sangue e acqua: segni dei sacramenti di salvezza, che edificano la Chiesa. Un misterioso presagio di vita avvolge quel corpo Santo, che la corruzione non verrà a dissolvere

PREGHIERA.

SIGNORE, COME TU FOSTI DEPOSTO DALLA CROCE, FA' CHE OGNI ESERCITO DEPONGA LE SUE ARMI. PREVALGA SOLO LA DIPLOMAZIA E TACCIANO GLI STRUMENTI DI GUERRA. SIANO DEPOSTI ORGOGLI E TRIONFALISMI, STATI D'ANIMO VIOLENTI E PAROLE D'ODIO.

14. GESU' E' SISTEMATO NEL SEPOLCRO



Lc 23,53-56

Lo depose dalla croce, lo avvolse con un lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia, nel quale nessuno era stato ancora sepolto. Era il giorno della Parasceve e già splendevano le luci del sabato. Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

Avvolto in bende insieme con oli aromatici, Gesù è collocato nel sepolcro. Sembra una vicenda finita, come appare finita con la sepoltura la vicenda di ogni uomo. Ma il sepolcro è solo un'attesa. Si riaprirà il terzo giorno, e non per riconsegnare un cadavere, ma Gesù risorto e glorioso: sarà alle prime luci della Pasqua, quando la risurrezione inaugurerà per gli uomini un'età nuova. Alla stessa esperienza pasquale, giungeranno tutti quelli che, senza perdersi d'animo, saranno stati i compagni di Gesù, lungo le stazioni della Via crucis, che sono poi le stazioni della vita

PREGHIERA.

SIGNORE, TU HAI ATTESO DIVERSE ORE LA TUA RESURREZIONE. DONACI DI SAPER ATTENDERE E SPERARE SEMPRE NELLA FINE DI QUESTA GUERRA, MA SOPRATTUTTO NELLA FINE DI OGNI GUERRA, QUANDO PREVARRÀ IL TUO REGNO DI GIUSTIZIA E DI PACE.



TI SALUTO

O CROCE SANTA



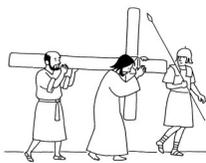
PER LA PACE IN UCRAINA

VIA CRUCIS DELLA
PAROLA DI DIO
(seguire i 14 quadri sulle
pareti della chiesa)

5. SIMONE DI CIRENE AIUTA GESU'

Lc 23,26

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.



L'uomo di Cirene, che aiuta Gesù a portare la croce, è il simbolo di tutti quanti sono vicini ai fratelli per dare loro sollievo nelle pene dello spirito, sostegno nell'infermità, comprensione nelle circostanze difficili

PREGHIERA.

SIGNORE, FA' CHE NELLE RELAZIONI TRA PERSONE E TRA NAZIONI PREVALGA LA SOLIDARIETA', L'AIUTO RECIPROCO, IL CAMMINARE INSIEME VERSO UN MONDO DIVERSO. FA' CHE ANCHE TRA I NEMICI VI SIANO SPAZI DI VERA UMANITÀ E NON SI GENERI L'ODIO CHE DISTRUGGE QUANTO È STATO FATICOSAMENTE COSTRUITO.

6. GESU' E LA VERONICA

Lc 10,36-37

Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».

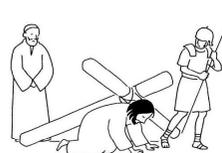


La Veronica, con gesto di fede e di pietà, asciuga il volto sfigurato di Gesù che, vero Servo di Dio, ci guarisce con le sue piaghe. Ogni volta che asciugiamo un volto in pianto e curiamo un corpo dolente e infermo ripetiamo il gesto, ricco di meriti, della Veronica

PREGHIERA.

SIGNORE, ASCIUGA IL SUDORE DI COLORO CHE FATICANO O PERCHÉ OBBLIGATI A COMBATTERE O PERCHÉ IMPEGNATI A SPOSTARE MACERIE, O PERCHÉ IN CONTINUO SERVIZIO PER I FERITI E I MORTI O PERCHÉ SONO ASSILLATI DALLA PAURA E DAL TERRORE.

7. GESU' CADE PER LA SECONDA VOLTA



Lc 6,22-23

Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scellerato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli.

Le nostre colpe sono come impresse nel corpo di Gesù. Ognuno ha concorso a farlo soffrire, perché ognuno era presente al suo amore, in cerca della nostra salvezza. I nostri peccati lo hanno gravato e lo hanno fatto cadere

PREGHIERA.

SIGNORE, TI AFFIDIAMO TUTTI COLORO CHE CADONO IN GUERRA E CHE MAGARI NON RIESCONO PIU' SALUTARE I LORO CARI. SII TU DI CONSOLAZIONE A LORO E ACCOGLI NELLA TUA DIMORA I CADUTI CHE NON HANNO COLPA DI TANTA VIOLENZA.

8. GESU' INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Lc 23,27-31

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse:

«Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: «Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato».



Un gruppo di donne piange su Gesù. Ma Gesù le chiama a versare lacrime per quanti non apriranno il cuore al dono della grazia, che non si convertiranno e lasceranno passare invano l'avvento della redenzione. Il richiamo di Cristo ci rende pensosi e preoccupati: la grazia è offerta, ma la potremmo colpevolmente rifiutare.

PREGHIERA.

SIGNORE, TI AFFIDIAMO IN PARTICOLARE TUTTE LE DONNE CHE LA GUERRA A VOLTE RENDE LORO MALGRADO EROINE. NON DEBBANO SOFFRIRE ANCORA E NON DEBBANO SENTIRSI ABBANDONATE DA NESSUN UOMO.

1. GESU' E' CONDANNA- TO A MORTE



*Ti adoriamo Cristo e ti benediciamo, perché con la tua santa croce hai redento il mondo
(così all'inizio di ogni stazione)*

Lc 23,20-24

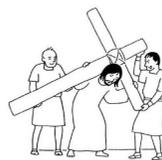
Pilato parlò loro di nuovo, volendo rilasciare Gesù. Ma essi urlavano: «Crocifiggilo, crocifiggilo!». Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato nulla in lui che meriti la morte. Lo castigherò severamente e poi lo rilascerò». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso; e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita. Rilasciò colui che era stato messo in carcere per sommossa e omicidio e che essi richiedevano, e abbandonò Gesù alla loro volontà.

Di male Gesù non ha fatto nulla. Viene accusato ingiustamente, con viltà, menzogna e ingratitudine. Poi è condannato a morire: in lui è condannata l'innocenza. La sua confidente adesione alla misteriosa volontà del padre ci libera dalla condanna meritata dei nostri peccati.

PREGHIERA.

SIGNORE, FA' CHE L'INGIUSTIZIA NON DOMINI NEI RAPPORTI INTERNAZIONALI, FA' CHE LA TUA GIUSTIZIA REGNI PERCHÉ NESSUNA GUERRA POSSA PIÙ ESPLODERE.

2. GESU' E' CARICATO DELLA CROCE



Lc 23,8-12

Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto, perché da molto tempo desiderava vederlo per averne sentito parlare e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò con molte domande, ma Gesù non gli rispose nulla. C'erano là anche i sommi sacerdoti e gli scribi, e lo accusavano con insistenza. Allora Erode, con i suoi soldati, lo insultò e lo schernì, poi lo rivestì di una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici; prima infatti c'era stata inimicizia tra loro.

Gesù è flagellato, coronato di spine, ricoperto di un mantello di porpora, deriso e poi consegnato per essere crocifisso. Ma egli, sotto quelle spoglie misere e dolorose, è veramente il Re del mondo

PREGHIERA.

SIGNORE, FA' CHE I CIVILI NON SIANO PIÙ FLAGELLATI DALLA GUERRA E CARICATI DI PESI CHE NON DEVONO PIÙ PORTARE. FA' CHE I POTENTI DI OGNI NAZIONE SI METTANO NEI PANNI DELLE VITTIME DELLE LORO DECISIONI.

3. GESU' CADE LA PRIMA VOLTA

Lc 22, 39-42

Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione». Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiatosi, pregava: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà».



Il figlio dell'uomo è venuto non per dominare, ma per servire. La sua caduta è come un simbolo della sua umiltà che nasconde la gloria divina, per essere vicino ad ogni uomo che cade

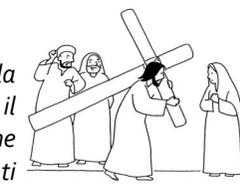
PREGHIERA.

SIGNORE, NON PERMETTERE CHE CHI DECIDE LE GUERRE E LE INCORAGGIA CAMMINI A TESTA ALTA, COME SE AVESSE FATTO UNA GRANCOSA. POSSA ANCHE LUI MANGIARE LA POLVERE E CONVERTIRSI ALLA PACE.

4. GESU' INCONTRA SUA MADRE

Lc 11,27-28

Mentre diceva questo, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!». Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».



Maria, la madre di Gesù, a cui era stato predetto dal vecchio Simeone il dolore della croce, accompagna pietosamente il Figlio suo verso il sacrificio

PREGHIERA.

SIGNORE, TI AFFIDIAMO TUTTE LE MADRI. LE MADRI DELLE VITTIME, LE MADRI DEI SOLDATI CHE CADONO IN GUERRA. LE MADRI CHE NON RIVEDONO PIÙ I LORO FIGLI, LE MADRI CHE NON RIVEDONO PIÙ I LORO MARITI.

9. GESU' CADE PER LA TERZA VOLTA



Lc 9,46-48

Frattanto sorse una discussione tra loro, chi di essi fosse il più grande. Allora Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore, prese un fanciullo, se lo mise vicino e disse: «Chi accoglie questo fanciullo nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato. Poiché chi è il più piccolo tra tutti voi, questi è grande».

Vediamo Gesù, il Figlio di Dio, nell'estremo abbassamento. Ma proprio per questa sua umiltà il Padre lo esalterà nella risurrezione. Quella che appare una caduta è un innalzamento, nel quale Gesù attrae a sé tutti gli uomini

PREGHIERA.

SIGNORE, QUANDO A CADERE SONO GLI EDIFICI, LE SCUOLE, LE FABBRICHE, LE CASE E' SEGNO CHE CI VORRA' TANTO, TROPPO TEMPO PER RTORNARE ALLA NORMALITA'. FA' CESSARE I BOMBARDAMENTI E PERMETTI CHE SI POSSA RICOSTRUIRE CIÒ CHE SI È DISTRUTTO IN POCHI ATTIMI.

10. GESU' E' SPOGLIATO DELLE VESTI



Lc 23,24

Gesù diceva: «Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno». Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte.

Gesù sale la croce nella più completa povertà: le sue vesti sono divise, la sua tunica tirata a sorte. La ricchezza della vita divina ci viene dallo spogliamento della natura umana del Signore. Gesù ha proclamato beati i poveri: ma il primo povero è stato lui sulla croce

PREGHIERA.

SIGNORE, NON PERMETTERE CHE IL POPOLO UCRAINO SIA ANCORA SPOGLIATO DELLA SUA DIGNITA', DELLA SUA AUTONOMIA, DEL SUO NECESSARIO. NON PERMETTERE CHE SIA ANCORA PRIVATO DEL SUO TERRITORIO E DELLE SUE RISORSE.

11. GESU' E' CROCIFISSO

Lc 23,33.47

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto».



A Gesù, la vittima innocente, è riservato il patibolo più infame. È crocifisso tra due malfattori: la grazia è vicina al peccato; al colpevole offerto il perdono. Un ladro si converte e rapisce il paradiso: tanta è la forza dell'amore che che redime

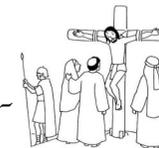
PREGHIERA.

SIGNORE, OGNI GIORNO DI GUERRA È UN CHIODO PIANTATO NEL TUO CORPO. OGNI GIORNO DI GUERRA L'AVEVI GIÀ PRESO SU DI TE QUANDO FOSTI CROCIFISSO AL GOLGOTA. OGNI GIORNO DI GUERRA È SANGUE CHE ESCE DALLE TUE FERITE.

12. GESU' MUORE SULLA CROCE

Lc 23,44-46

Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò.



Nella morte in croce l'amore di Gesù per il Padre e per gli uomini si è compiuto. Nel figlio prediletto Dio ci ha donato tutto. Ora siamo riconciliati con lui, resi figli, con Gesù, e affidati a Maria come madre. La croce è piantata al centro del mondo: essa è redenzione e salvezza per tutti

(Pausa prolungata di silenzio)

13. GESU' E' DEPOSTO DALLA CROCE

Lc 23,50-52

Ed ecco, vi era un uomo di nome Giuseppe, membro del sinedrio, buono e giusto. Egli non aveva aderito alla decisione e all'operato degli altri. Era di Arimatea, una città della Giudea, e aspettava il regno di Dio. Egli si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù.

